

Economia dell’Unità Europea

“La misura della povertà assoluta”

Rossana Occhiodoro facoltà scienze politiche unime

L'istat (Istituti Nazionale di Statistica)nel 1996 mette a punto una metodologia per la stima della povertà assoluta assieme ad esperti del settore , metodo da affiancare ai tradizionali indicatori di povertà relativa. Il metodo è sospeso nel 2003 anche per il cambiamento via via della società: degli stili di vita, tecnologie, cambiamenti normativi nell'erogazione di beni e servizi... Nel 2004 l'Istat avvalendosi anche di esperienze internazionali nell'ambito aggiorna la metodologia creandone una nuova.

“Le soglie di povertà assoluta per gli anni successivi al 2005 sono state stimate applicando al valore monetario delle singole voci,la variazione di specifici indici dei prezzi al consumo” distintamente per ripartizione geografica e tipologie famigliari ed età dei componenti .

SCOPO DELLO STUDIO E' VALUTARE I REQUISITI DI MINIMALITA' DI UN PANIERE DI POVERTA' ASSOLUTA.

Fonte principale dell'approfondimento: “La misura della povertà assoluta” Istat Metodi e Norme n.39

COMPONENTE ALIMENTARE

Si fa riferimento ai Larn (livelli assunzione raccomandati di nutrienti), della SINU,per mantenere una persona in salute. Sono riportati costi per gr./die e mensili. Costi diversi a seconda del nord, centro o mezzogiorno. Si sono stabilite alla fine 6 fasce di età : 0-3/4-10-11-17/18-59/ 60-74/ 75+.

Risparmio/non risparmio in sede di acquisto è stato rilevato che la spesa alimentare decresce all'aumentare della dell'ampiezza della famiglia dove le spese medie pro-capite sonopiù basse. **Le forme di risparmio/non risparmio** si ipotizzano nulle quando questa è posta pari a tre componenti familiari. pag .44
Un single di età compresa 18-59 spende il 43,4 % di quanto spende una famiglia di 3 persone della stessa fascia di età in alimenti. Da pag 45: “ all'aumentare del numero dei componenti diminuisce l’incremento di spesa necessario all'acquisizione dei beni del paniere alimentare effettivo”.Tale diminuzione non si verifica con un paniere **alimentare additivo** cioè una famiglia con 2 componente stessa fascia di età es. 18-59, è 2 volte stessa età, ed è anche la metà di quella composta da 4 componenti di stessa fascia di età. pag. 39.

Da considerare che nel vecchio metodo il prezzo era sulle medie dei prezzi, nel nuovo metodo sui **prezzi minimi** da tipologia distributiva hard discount della distribuzione della distribuzione moderna e ipermercati tradizionale come cooperativa, mercato rionale e unità diverse. **La legge Engel** fa notare che tanto più una famiglia è povera, tanto maggiore è la quota di reddito destinata all'acquisto di beni di prima necessità, in particolare i generi alimentari.

CONCLUSIONI GENERALI : POVERTÀ ASSOLUTA IN ITALIA

Il paniere complessivo è stato ottenuto per somma diretta delle diverse componenti trattate. Con la precedente metodologia veniva scelto il prezzo minimo in assoluto. Il nuovo metodo di lavoro, individua il prezzo minimo accessibile, cioè il prezzo più basso al quale realisticamente possono accedere le persone. Le famiglie non riescono sempre ad accedere al prezzo minimo assoluto, per esempio, anche se esistono case in affitto calmierato, non tutte le famiglie possono usufruire di queste abitazioni.

L'incidenza di povertà assoluta nel 2005 è stata a livello nazionale del 4% delle famiglie residenti (tabella 6.1 pag 74). Dove però al nord e al centro è del 2,7%, mentre al sud è del 6,8% ; ed è maggiore riferita all'ampiezza familiare a 1 componente che è del 4,8 % mentre per le famiglie numerose è del 8,6%. Le coppie con 3 figli o più incidono 7,5% di povertà (coppia invece con 1 figlio ha 2,4 % di incidenza di povertà) e dove l'incidenza è del 3% sulla povertà assoluta per i proprietari di case mentre dell'8,4 per gli affittuari. (tabella 7.4 pag 82)

“Le soglie di povertà assoluta per gli anni successivi al 2005 sono state stimate applicando al valore monetario delle singole voci la variazione di specifici indici dei prezzi al consumo distintamente per ripartizione geografica e tipologie famigliari. pag 75.

Seguono dati ISTAT: da considerare anche che la vita al Sud vuoi per il clima e altro è meno cara.

ISTAT : Nel 2007, in Italia, 975 mila famiglie si trovano in condizioni di povertà assoluta. In queste famiglie vivono 2 milioni e 427 mila individui, il 4,1% dell'intera popolazione. Nel 2010, in Italia, 3 milioni e 156 mila famiglie (il 4,6% delle famiglie residenti) risultano in condizione di povertà assoluta, per un totale di 3 milioni e 129 mila individui (il 5,2% dell'intera popolazione).

Fonti Istat: anno 2010. Soglie di povertà assoluta per single 18-59 anni.
Area metropolitana + 250 mila; grandi comuni + 50 mila piccoli comuni — 50 mila abitanti.

Ampiezza territoriale:	area metropolitana	grandi comuni	piccoli comuni
Nord	766,6 €	729,5 €	686,6 €
Centro	741,0 €	702,6 €	656,9 €
Mezzogiorno	571,3 €	551,9 €	516,8 €
Invece anno 2007:			
Nord	724,2 €	689,8 €	650,0 €
Centro	682,9 €	648,1 €	608,0 €
Mezzogiorno	538,9 €	520, 9€	487,5 €

Misure della povertà... ma tutto è in rapporto al paese in oggetto.

In Italia l'istat fornisce annualmente i dati relativi alle misure di povertà relativa e assoluta. **Il fattore individuato per stabilire la soglia di povertà in Italia è la spesa per consumi. Perché sui consumi e non sul reddito ?** per consumi perché è una rilevazione meno complessa rispetto a quella dei redditi, anche per la resistenza delle persone a fornire dati riguardanti il reddito; il consumo incorpora oltre che le possibilità di spesa, anche la struttura delle preferenze dell'individuo (e ciò sia riguardo alla destinazione intertemporale delle spese); il livello di reddito è più variabile rispetto ai consumi che, nel medio - lungo periodo, tendono ad un valore più costante.

Misure di povertà assoluta: situazione di incapacità all'acquisto di beni e servizi per una vita minimamente accettabile . Per determinare la linea della povertà assoluta, l'Istat si avvale del valore di un paniere di beni e servizi ritenuti indispensabili “al minimo accettabile”.

Misura di povertà relativa di beni e servizi è rispetto al livello medio della popolazione cioè tiene in considerazione il tenore di vita della società in cui vivono le persone. pag.14

COMPONENTE ABITATIVA

In Italia **le famiglie proprietarie** vanno dal 64,9 % della Campania a un massimo di 80,4% del Molise per l'anno stimato 2005 del Censimento nazionale. Le famiglie proprietarie crescono all'aumentare del livello di spesa equivalente, rispetto a quelle in **affitto**.

Si è rilevato che le spese delle famiglie sono più basse dove ci sono + anziane; dove le famiglie sono assieme di 2 generazioni; famiglie che pagano affitti o mutuo; dove ci sono abitazioni di minor valore, con problemi es. infiltrazioni d'acqua infissi fatiscenti...

Si è concluso che: famiglie con problemi di bilancio non possono acquistare casa; che l'offerta di affitti agevolati non è sufficiente per soddisfare le tante famiglie a basso reddito; che la legge D.M. del 1975 utilizzato dalle ASL per parametri di abitabilità di ampiezza a singolo individuo in realtà risulta che la disponibilità non c'è perché ci ha forti vincoli di bilancio.

Sono riportati i **costi di affitti al mq** al nord, centro e mezzogiorno. Dallo studio degli anni 2003-4-5 nonostante il numero ridotto dei campioni si evince che il costo medio decresce a livello nazionale in modo non lineare al crescere della dimensione abitazione; che il costo al mq in affitto varia in base sia alla ripartizione geografica che all'ampiezza del comune di residenza e che nel mezzogiorno i costi sono inferiori.

Tavola 4.10 pag 52-. **Gli affitti mensili** per numero dei componenti e ripartizione geografica e tipo di comune: al nord e al centro di equivalgono e sono minori al mezzogiorno. Tabella 4.13 pag 54

Altre spese: **energia elettrica, beni durevoli e riscaldamento**. L'alta percentuale usa gas per la cucina e l'acqua calda. Riscaldamento valutato quello autonomo perché la media nazionale che ne fa usa è del 70% e studiato dai mesi gennaio a ottobre 2005. Si è tenuto conto che sud è più caldo, i relativi costi al mese di 82-78 € rispetto al sud di 56 € per il riscaldamento. Dove sono stati considerati che gli anziani stando più in casa e consumano di più. Quindi come da tabella 4.21 pag 58 sono state considerate famiglie con n .componenti ed età e zone geografiche per avere spesa riscaldamento minima .

Soglie di povertà assoluta : è il valore monetario di un paniere di beni e servizi indispensabili affinché una famiglia possa raggiungere un livello di vita “socialmente accettabile” . Le soglie sono varie in base al numero e all'età dei componenti della famiglia, dei luoghi di appartenenza cioè alla ripartizione geografica e alla dimensione del comune di residenza. Con la nuova metodologia, non è più calcolata nei prezzi medi degli alimenti come quella precedente faceva, ma sulla base del prezzo “minimo accessibile” cioè il prezzo più basso al quale realisticamente possono accedere le persone. Le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia vengono classificate come assolutamente povere.

La soglia è stabilita dalla somma dei calcoli statistici dei 3 componenti: alimentazione, abitazione, residuale.

Sono state intervistate un campione stratificato di famiglie prese a caso nella popolazione (esempio : campione di 24 mila famiglie nel 2001 fino -28 mila nel 2007) che vanno da quella mononucleare alle famiglie + numerose composte e ripartite in 6 fasce fisse di età. Le tipologie così arrivano a 342!

COMPONENTE RESIDUALE

Viene incluso: il minimo per arredare,manutenzione dell'abitazione, vestirsi, comunicare, informarsi,muoversi nel territorio, istruirsi, mantenersi in salute. Tecnologie incluse telefono fisso e cellulare, cure e igiene personale, spese per l'informazione, cultura, tempo libero.

Viene escluso:

- Condominio
- Trasporto e loro spese: le persone povere non usano i mezzi pubblici perché non posseggono auto proprie
- Istruzione a carico dello stato - solo per alunni meno abbienti fino alla scuola media e scuola superiore per libri di testo gratuito o semigratuito Dove reddito annuo non deve superare 15.493 euro.
- Asilo nido, inseriti nella quota residuale ma dove non sempre è possibile coprire le domande delle famiglie disagiate del servizio gratuito
- Spese sanitarie, considera salute normale ma le cure dentistiche, ginecologiche, aculista e assistenza speciale a lungo degenza e per l'acquisto di farmaci non vengano generalmente coperte dal Servizio sanitario nazionale e devono essere considerate a carico delle famiglie. pag. 60

Inoltre la stima residuale si è rilevato che aumenta fino a 17 anni per diminuire e diventare minima tra i c di oltre 74 anni di età - pag 65.

Conteggi: è di fatto impossibile definire il fabbisogno in termini quantitativi, di conseguenza, si è proceduto a una esplicitazione analitica dei due principali segmenti del paniere (alimentare e abitativo) e si è incluso tutto il resto in una voce cumulativa, la componente residuale. Per definirla, si è seguito un metodo simile a quello americano e si è proceduto al calcolo di coefficienti moltiplicativi da applicare alla componente alimentare. Ciò perché la componente residuale, come quella alimentare e diversamente da quella abitativa più legata alla dimensione familiare, dipende dalle caratteristiche dei componenti della famiglia e dalle differenti fasi del ciclo di vita

CRITICA:

- La percentuale di chi abita da solo si fa sempre più rilevante perché è cambiato il modo di vivere. Le persone single pagano affitto ma a volte altre spese ricadono sulla famiglia di origine, come il mangiare.
- Visto che le stime di povertà hanno uno scopo :“ **La misura della povertà assoluta è particolarmente utile per la progettazione di politiche di contrasto al fenomeno. Capire le innovazioni fondamentali introdotte dall'istat nella metodologia può essere dunque fondamentale anche sotto questo profilo.** Quindi come si fa a dare dati attendibili sulla disponibilità reale di ogni cittadino? chi è veramente povero e chi falso povero?”
- “Ciò che più colpisce è l'assenza dei veri poveri assoluti. Per esempio, ogni anno la magistratura crea decine di migliaia di papà separati indigenti, ... l'85% dei papà separati non guadagna 1500 euro/mese, ne sborsa in media 700 per assegni di mantenimento e spese straordinarie ai figli (1,5 minori o maggiorenni) e non paga meno di 500 l'alloggio in affitto, se mai se lo potesse permettere.”
- La ricerca ISTAT recita:“ Dalla stima sono escluse le famiglie in abitazione impropria, quali roulotte, baracche, container,” eccetera. L'ideologia è una rendita certa contro la povertà.
- Tutti i poveri extracomunitari e stranieri in Italia sono poveri, sono residenti?
- Sarebbe interessante sapere come la nuova metodologia di calcolo della povertà influisce sulla certificazione ISEE che rappresenta la certificazione indispensabile per ogni richiesta di accesso a sconti, vouchers, servizi, contributi del nuovo e del vecchio welfare.
- L'Istat non spiega molto bene il fatto delle famiglie campione.
- Inoltre molte persone possono essere benestanti ma vivere consumando poco, magari perché sa spendere meglio o avere altre fonti esempio orto ecc. considerare le persone anziane e le mentalità.

INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2007-2010, valori percentuali

